

Benefici fiscali sui figli over 30 «Adeguate ai tempi»

Decreto. Si discutono le misure su familiari e conviventi Dell'Era: «Servono strumenti che favoriscano i giovani nell'uscita dal nucleo e in percorsi di autonomia»

LECCO
MARTA COLOMBO

Familiari non a carico ma conviventi, fratelli, sorelle, figli over 30, anche se non inseriti nel nucleo familiare tradizionale: tra le novità contenute nella bozza di decreto legislativo all'esame del Consiglio dei ministri spunta un'estensione dei benefici fiscali legati all'Irpef, che riconosce il ruolo sempre più centrale di legami di fatto e responsabilità economiche che non coincidono più con lo schema classico del "padre, madre e figli minori".

Benefici

Il provvedimento prevede che alcune misure fiscali potranno essere applicate anche a favore di familiari non a carico, ma conviventi, come appunto fratelli, sorelle o figli non inseriti nella precedente definizione ristretta. Per quanto riguarda invece le detrazioni per familiari a carico, resta invariata la soglia di reddito: 2.840,51 euro, oppure 4.000 euro per i figli con meno di 24 anni.

Una novità che, secondo

■ Sulle detrazioni resta invariata la soglia di reddito di 2.840 euro sui figli a carico

Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Lecco, riflette un necessario aggiornamento della normativa: «Non c'è ancora un testo definitivo, ma la direzione è chiara: si prende atto che le famiglie italiane sono cambiate. Oggi convivono sempre più spesso adulti, fratelli o sorelle, persone che non sono formalmente a carico ma che comportano un impegno economico. Riconoscerlo anche fiscalmente è un passo positivo, un segnale di adeguamento ai tempi».

Criticità

Dell'Era evidenzia come la misura rappresenti, in un certo senso, un aggiornamento sociologico dell'Irpef, in grado di intercettare situazioni reali che finora non trovavano spazio nella normativa. Tuttavia, c'è anche un aspetto critico da considerare. «Inserire i figli ultratrentenni tra i soggetti per cui è previsto un vantaggio fiscale, pur rispecchiando una realtà diffusa, rischia di rappresentare un disincentivo all'autonomia dei giovani. È una misura che può finire per cristallizzare la dipendenza economica, quando invece servirebbero politiche attive, capaci di favorire l'indipendenza abitativa e lavorativa, come avviene in alcuni Paesi del Nord Europa».

Secondo Dell'Era, l'attenzione pubblica dovrebbe orientarsi maggiormente verso stru-

menti che favoriscano l'uscita dal nucleo familiare e l'autonomia dei ragazzi dopo gli studi, anche attraverso incentivi legati alla formazione e all'occupazione.

Aspettative

«Investire risorse per favorire il lavoro e la crescita personale sarebbe più utile che estendere i benefici fiscali a chi resta a casa. Rischiamo, altrimenti, una deriva simile a quella del reddito di cittadinanza: più che un aiuto, un freno alla mobilità sociale».

Sul fronte tecnico, resta da chiarire l'effettiva portata delle misure: «La bozza sembra mantenere invariate le soglie per le detrazioni classiche. Si tratta quindi più di un aggiustamento in termini di riconoscimento dei nuovi modelli familiari, piuttosto che di una revisione organica delle regole fiscali. Occorrerà leggere il testo definitivo per valutare eventuali effetti concreti sulle dichiarazioni dei redditi».

In attesa del decreto, resta centrale la riflessione su come riformare il fisco tenendo conto delle trasformazioni della società. «Non tutte le famiglie sono uguali, e lo Stato deve iniziare a riconoscerlo davvero. Ma il sostegno deve andare nella direzione dell'autonomia e dell'inclusione, non della dipendenza strutturale», conclude Dell'Era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diverse novità per le detrazioni e le misure fiscali sui familiari a carico



A destra, Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Lecco

Poli, campus lecchese Sedici nuovi laureati in Ingegneria civile

La cerimonia

Traguardo raggiunto nei corsi sulla mitigazione del rischio e la produzione industriale

Sedici nuovi laureati hanno appena festeggiato al campus lecchese del Politecnico di Milano il conseguimento della laurea triennale, coronando un percorso impegnativo tra lezioni, laboratori, tirocini e sessioni d'esame. Una giornata scandita da emozione, orgoglio e consapevolezza del valore del traguardo raggiunto.

A ricevere la proclamazione sono stati due studenti del corso in Ingegneria Civile per la Mitigazione del Rischio (Icmr) e

quattordici del corso in Ingegneria della Produzione Industriale (Ipi), uno dei più frequentati e dinamici del polo di via Previati.

Per Icmr hanno tagliato il traguardo Guido Della Bianca e Simone Giannoni. Una scelta di studi che guarda all'ingegneria applicata alla sicurezza del territorio, alla gestione dei rischi naturali e infrastrutturali, e che forma figure capaci di operare con competenze trasversali tra scienze della terra, ingegneria strutturale e protezione civile.

Più articolata la sessione dei laureandi Ipi, suddivisa in due momenti: alle 15.30 in aula A02 e alle 16.30 in aula B04. A festeg-

giare il risultato Matteo Anghileri, Samuele Bonfanti, Davide Caruso, Camilla Corti, Ionut Daniel Diaconu, Giacomo Gilardi, Jose Miguel De Velasco Guerrero, Luis Hoxha, Chiara Iervolino, Riccardo Negri, Roberto Paterini, Edoardo Pozzi, Manuel Restivo e Nicolò Zanini.

L'indirizzo in Ingegneria della Produzione Industriale forma profili sempre più richiesti dalle aziende manifatturiere e dai settori ad alto contenuto tecnologico. Il corso abbina basi teoriche solide con una forte vocazione applicativa, grazie alla collaborazione con imprese del territorio e alla possibilità di svolgere progetti direttamente in azienda. **M.Col.**



Il Polo di Lecco del Politecnico di Milano